

LA POESIA *Passando da Sasso e dintorni*



Sasso: Borgo Gasparri quando ancora la Porrettana passava per la Fontana e Via Gasparri; cartolina postale - foto posteriore al 1904. (Raccolta A. Martelli - Archivio U. Guidoreni).

di Elsa Vaccari

Quel giorno avevo un appuntamento importante. Un amico carissimo che non vedevo dai tempi del liceo sarebbe passato da Sasso Marconi per andare a Firenze.

Vent'anni senza vederci! Tra noi c'era stato più che affetto, poi ognuno aveva preso la propria via.

La giornata mi era amica di uno splendore unico nella luce di un mattino di sole dopo la lieve nevicata della notte. Ero in anticipo sull'orario dell'appuntamento, avanzavo piano, avevo tutto il tempo, in me c'era l'euforia dell'incontro, impensabile dopo tanto tempo, mentre sembrava che tutto partecipasse a rendere quei momenti indimenticabili ed il mio sguardo spaziava sui colli imbiancati

appena, scintillanti, a tratti quasi ingemmati da una policromia di colori che risaltavano ancora di più tra le macchie verde cupo della bassa vegetazione.

Seguivo, cantando sottovoce, la musica che mi giungeva in sordina dalla radio che spensi appena terminato il parcheggio.

Scesi dall'auto e mi giunse il brusio del mercato, mi addentrai in questa musica strana fatta da una miriade di voci! Stavo per raggiungere il bar in fondo alla stessa piazza quando sentii la "sua" voce pronunciare il vezzeggiativo con cui mi chiamava: Titti!! Mi girai e ci unì un solo forte abbraccio.

Passando da Sasso e dintorni

*Dinanzi a me il riflesso accecante,
di un sole prorompente di luce,
che si specchia sull'asfalto bagnato
per la neve, che sciolta, nudo e fumante l'ha lasciato,
ammantando appena d'un bianco velo
il morbido crinale dei colli intorno!*

*Rallento ancora il mio andare,
quasi a voler prolungare il piacere
che prende lo sguardo e il cuore
all'incredibile vision che appare!*

*Questo marzo che non è saggio,
ha spruzzato di lindo candore al suo passaggio
i diversi toni di verde che i paesi circondano,
e di questo incredibile splendore ogni via inonda
da Pontecchio a Villa Grifone, a Sasso alla Fontana,
lontano l'autostrada, lontano il clamore.*

*Procedo in un silenzio quasi totale
in questo mattino che porta sensazioni irreali;
scolari ritardatari muovono a me incontro
scherzosi, ridanciani, visi arrossati,
dalla pura brezza delle ore mattutine,
che "spazza " dei Martiri la piazza quadrata,
i passanti frettolosi per l'impegno del giorno,
allontana le rade nubi bianche poliformi
che giocano e scherzando accarezzano
campanili che sveltano contro l'aere azzurro,
o passeggiano sopra la Rupe, scrigno d'antiche vestigia
che domina dall'alto imponente, maestosa
lo scorrere del Reno capriccioso azzurro fiume,
diletto di bagnanti, pescatori e amanti!*

*Ecco apparir del mercato la grande piazza
a mostrar la ricca policromia delle bancarelle,
e ai colori, agli odori rispondono voci, richiami
dei "vecchi" che lì si rincontrano e ricordano
pezzi di storia, di vigore, di saggi proverbi
a giovani increduli nell'affrettato andare,
ma ricchi nel petto d'egual amore, calore, semplicità,
e tu, passando di qua, non puoi muovere oltre il passo
senza sostare, o meglio senza fermarti a Sasso!*